



Ascolto & Annuncio

Lettere & Interventi

Libri & Film

Reportage & Interviste

Saggi & Approfondimenti

Chi siamo

HOME > CULTURA > Professionisti "impastati" nell'esperienza umana

Professionisti "impastati" nell'esperienza umana

6 maggio 2022 / Nessun commento

di: Paola Zampieri

“

Riconoscere lo statuto relazionale dell'individuo e recuperare le esperienze dell'umano come via per sanare la deriva tecno-nichilista, che nella contemporaneità ha prodotto l'inintelligibilità della questione di Dio. Dal sociologo Mauro Magatti un invito agli studenti di scienze religiose e di teologia a divenire professionisti capaci di far dialogare le proprie conoscenze con la realtà.



La stagione della globalizzazione volge al termine e noi ci ritroviamo dentro una trasformazione profonda, in un mondo caratterizzato da elementi di disordine e di contraddizione, dove la spinta al cambiamento è sempre più urgente. La crescita che si riteneva illimitata e progressiva lascia il posto a una stagione di shock.

Occorre capire il nuovo mondo – anche con una riflessione teologica che non sia troppo in ritardo rispetto a ciò che accade – e trovare le misure di questa nuova condizione di cui nessuno ha le mappe.

È partita da qui la riflessione del sociologo ed economista *Mauro Magatti* all'evento in rete degli Issr del Triveneto "Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale", svoltosi il 3 maggio 2022 in presenza a Vicenza e con 240 partecipanti online.

Chiusi nella capsula

CERCA NEL SITO

 Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

Cerca in SettimanaNews
Cerca nello storico di Settimana
Indice delle settimane

GUTTA CAVAT LAPIDEM



Chi accoglie colui che io manderò
accoglie me
*Chi accoglie me
accoglie colui che mi ha mandato*

MESSALINO

calendario
< 12 maggio 2022
>

Ss. Nereo e Achilleo (mf);
S. Pancrazio (mf)
liturgia della parola
At 13,13-25; Sal 88;
Gv 13,16-20
responsorio
Canterò in eterno
l'amore del Signore

liturgia
della

ARTICOLI RECENTI

«Oggi in Occidente (in Europa, in Italia) e fra le ultime generazioni (20/30enni) la questione di Dio risulta inintelligibile, perché la cultura contemporanea ha raggiunto un livello di astrazione e di saturazione elevatissimo e ha generato un'idea di ordine sociale potentissimo, capillare, saturante: una capsula da cui è difficile uscire» ha spiegato Magatti.

Uomini e donne tecnologici, non riusciamo a capire di che cosa si parla quando si parla di Dio, salvo in alcuni momenti in cui qualcosa (una malattia, una perdita) rompe lo schema. «La deriva tecno-nichilista porta all'inintelligibilità di Dio nella cultura contemporanea e produce, per reazione, per compensazione, la dinamica fondamentalista in tutte le religioni, cattolicesimo compreso».

La dinamica fondamentalista non va bollata ma va compresa perché ha solo un futuro di distruzione.

Ripartire della relazione

«Non c'è altra radice se non quella cristiana che possa dire qualcosa alla storia occidentale» ha affermato il sociologo, richiamando *Laudato si'* e *Fratelli tutti* come i luoghi in cui papa Francesco pone all'Occidente (cristiano) la questione dell'individualismo (che è figlio dell'astrazione) *versus* la relazione. «Il papa chiede di riconoscere lo statuto relazionale dell'individuo – spiega –. Per provare a ristabilire una relazione fra la fede e la ragione, separate dalla cultura moderna, bisogna partire dall'esperienza dell'umano; per questo Francesco chiede ai cristiani di mettersi nei luoghi e fra coloro che la società tecnocratica tende a scartare: dove l'ordine sociale entra in crisi si può provare a scardinarlo. Dopo avere recuperato la costitutiva relazionalità della vita umana, allora si potrà rigenerare anche il pensiero».

Un sapere incarnato

Da qui discendono alcune sottolineature per lo specifico del lavoro universitario, di formazione, di pensiero.

Innanzitutto, il recupero dell'*esperienza* – scalzata, nella modernità, dall'esperimento di matrice tecno-scientifica –, ad esempio dell'esperienza di chi si pone la domanda della preghiera (quali sono le forme della preghiera contemporanea?) o di chi sta accanto alle infinite forme di umanità negata. Recuperare le esperienze dell'umano potrà aiutare a sanare la cultura tecno-nichilista.

In secondo luogo il tema del *dialogo*, del rapporto con le altre religioni: il "dialogo dialogico" di Panikkar, un cammino da fare insieme e che ci trasforma grazie all'incontro con l'altro. Per contribuire a salvare il mondo c'è bisogno di conversione.

Il sociologo, infine, ha sottolineato la necessità di essere *professionisti*. «Il pensiero e le competenze crescono dove il confronto con la realtà dell'umano costringe a usarle, dove ci lasciamo sfidare dalla realtà senza chiuderci nel bozzolo di un linguaggio iniziatico.

C'è bisogno di persone che aiutino a recuperare un'apertura spirituale, vitale; che sappiano aprire finestre pertinenti al mondo in cui stanno; capaci di far dialogare le proprie conoscenze con la realtà e generare *un sapere incarnato*.

RELATED POSTS

- La Caritas in Ucraina
- Primato dell'evangelizzazione e futuro del cristianesimo
- 5/ Adorazione della giovinezza
- Cardinal Zen Arrested in Hong Kong
- L'arresto del cardinale Zen

CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (665)
- Bibbia (705)
- Breaking news (9)
- Carità (210)
- Chiesa (1.626)
- Cultura (802)
- Diocesi (205)
- Diritto (416)
- Ecumenismo e dialogo (488)
- Educazione e Scuola (120)
- Famiglia (126)
- Funzioni (14)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (788)
- Italia, Europa, Mondo (589)
- Lettere & Interventi (1.102)
- Libri & Film (1.183)
- Liturgia (546)
- Ministeri e Carismi (383)
- Missioni (104)
- News (33)
- Papa (491)
- Parrocchia (135)
- Pastorale (672)
- Politica (1.171)
- Primo piano (4)
- Profili (398)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (323)
- Reportage & Interviste (1.408)
- Sacramenti (173)
- Saggi & Approfondimenti (1.628)
- Sinodo (160)
- Società (1.433)
- Spiritualità (650)
- Teologia (650)

CET. CHIESA CATTOLICA. IT



HOME

C.E.T.

SEGRETERIA CET

COMMISSIONI REGIONALI

TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE

DIOCESI TRIVENETO

Registrati

Professionisti "impastati" nell'esperienza umana: gli Istituti Superiori di Scienze Religiose del Triveneto a confronto con il sociologo Mauro Magatti

Written by CET

Published: 05 Mag 2022



La stagione della globalizzazione volge al termine e noi ci ritroviamo dentro una trasformazione profonda, in un mondo caratterizzato da elementi di disordine e di contraddizione, dove la spinta al cambiamento è sempre più urgente. La crescita che si riteneva illimitata e progressiva lascia il posto a una stagione di shock. Occorre capire il nuovo mondo – anche con una riflessione teologica che non sia troppo in ritardo rispetto a ciò che accade – e trovare le misure di questa nuova condizione di cui

nessuno ha le mappe.

È partita da qui la riflessione del sociologo ed economista **Mauro Magatti** all'evento in rete degli Issr del Triveneto *Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale*, svoltosi il 3 maggio 2022 in presenza a Vicenza e con 240 partecipanti online.

Chiusi nella capsula

«Oggi in Occidente (in Europa, in Italia) e fra le ultime generazioni (20/30enni) la questione di Dio risulta inintelligibile, perché la cultura contemporanea ha raggiunto un livello di astrazione e di saturazione elevatissimo e ha generato un'idea di ordine sociale potentissimo, capillare, saturante: una capsula da cui è difficile uscire» ha spiegato Magatti. Uomini e donne tecnologici, non riusciamo a capire di che cosa si parla quando si parla di Dio, salvo in alcuni momenti in cui qualcosa (una malattia, una perdita) rompe lo schema. «La deriva tecno-nichilista porta all'inintelligibilità di Dio nella cultura contemporanea e produce, per reazione, per compensazione, la dinamica fondamentalista in tutte le religioni, cattolicesimo compreso». La dinamica fondamentalista non va bollata ma va compresa perché ha solo un futuro di distruzione.

Ripartire dalla relazione

«Non c'è altra radice se non quella cristiana che possa dire qualcosa alla storia occidentale» ha affermato il sociologo richiamando *Laudato si'* e *Fratelli tutti* come i luoghi in cui papa Francesco pone all'Occidente (cristiano) la questione dell'individualismo (che è figlio dell'astrazione) *versus* la relazione. «Il papa chiede di riconoscere lo statuto relazionale dell'individuo – spiega –. Per provare a ristabilire una relazione fra la fede e la ragione, separate dalla cultura moderna, bisogna partire dall'esperienza dell'umano; per questo Francesco chiede ai cristiani di mettersi nei luoghi e fra coloro che la società tecnocratica tende a scartare: dove l'ordine sociale entra in crisi si può provare a scardinarlo. Dopo avere recuperato la costitutiva relazionalità della vita umana, allora si potrà rigenerare anche il pensiero».

Un sapere incarnato

Da qui discendono alcune sottolineature per lo specifico del lavoro universitario, di formazione, di pensiero. Innanzitutto il recupero dell'esperienza – scalzata, nella modernità, dall'esperimento di matrice tecno-scientifica –, ad esempio dell'esperienza di chi si pone la domanda della preghiera (quali sono le forme della preghiera contemporanea?) o di chi sta accanto alle infinite forme di umanità negata. Recuperare le esperienze dell'umano potrà aiutare a sanare la cultura tecno-nichilista.

In secondo luogo il tema del dialogo, del rapporto con le altre religioni: il "dialogo dialogico" di Panikkar, un cammino da fare insieme e che ci trasforma grazie all'incontro con l'altro. Per contribuire a salvare il mondo c'è bisogno di conversione.

Il sociologo infine ha sottolineato la necessità di essere professionisti. «Il pensiero e le competenze crescono dove il confronto con la realtà dell'umano costringe a usarle, dove ci lasciamo sfidare dalla realtà senza chiuderci nel bozzolo di un linguaggio iniziatico. C'è bisogno di persone che aiutino a recuperare un'apertura spirituale, vitale; che sappiano aprire finestre pertinenti al mondo in cui stanno; capaci di far dialogare le proprie conoscenze con la realtà e generare un sapere incarnato.

Posted in News e Comunicazioni



Professionisti "impastati" nell'esperienza umana: gli Istituti Superiori di Scienze Religiose del Triveneto a confronto con il sociologo Mauro Magatti

05/05/2022

La stagione della globalizzazione volge al termine e noi ci ritroviamo dentro una trasformazione profonda, in un mondo caratterizzato da ...



Albino Luciani: inaugurata a Canale d'Agordo la casa-museo. Mons. Moraglia, "a Venezia è ancora vivo il ricordo della sua santità"

26/04/2022

Sabato 23 aprile, a Canale d'Agordo (Belluno), il patriarca di Venezia Francesco Moraglia ha preso parte all'inaugurazione della casa natale ...



Emergenza Ucraina: dai media cattolici un aiuto alla comunicazione di pace

29/03/2022

La drammatica situazione in Ucraina, dove la guerra non arretra e sembra prevalere l'impotenza, rischia di soffocare le voci impegnate ...

ACCEDI

SCRIVICI

Professionisti "impastati" nell'esperienza umana. Gli Istituti religiosi di Scienze religiose del Triveneto in dialogo con Mauro Magatti

Riconoscere lo statuto relazionale dell'individuo e recuperare le esperienze dell'umano come via per sanare la deriva tecnocratica, che nella contemporaneità ha prodotto l'inintelligibilità della questione di Dio. Dal sociologo Mauro Magatti un invito agli studenti di scienze religiose e teologia a divenire professionisti capaci di far dialogare le proprie conoscenze con la realtà.



05/05/2022

La stagione della globalizzazione volge al termine e noi ci ritroviamo dentro una trasformazione profonda, in un mondo caratterizzato da elementi di disordine e di contraddizione, dove la spinta al cambiamento è sempre più urgente. La crescita che si riteneva illimitata e progressiva lascia il posto a una stagione di shock. Occorre capire il nuovo mondo – anche con una riflessione teologica che non sia troppo in ritardo rispetto a ciò che accade – e trovare le misure di questa nuova condizione di cui nessuno ha le mappe.

È partita da qui la riflessione del sociologo ed economista **Mauro Magatti** all'evento in rete degli Issr del Triveneto "Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale", svoltosi il 3 maggio 2022 in presenza a Vicenza e con 240 partecipanti online.

Chiusi nella capsula

«Oggi in Occidente (in Europa, in Italia) e fra le ultime generazioni (20/30enni) la questione di Dio risulta inintelligibile, perché la cultura contemporanea ha raggiunto un livello di astrazione e di saturazione elevatissimo e ha generato un'idea di ordine sociale potentissimo, capillare, saturante: una capsula da cui è difficile uscire» ha spiegato Magatti. Uomini e donne tecnologici, non riusciamo a capire di che cosa si parla quando si parla di Dio, salvo in alcuni momenti in cui qualcosa (una malattia, una perdita) rompe lo schema. «La deriva tecno-nichilista porta all'inintelligibilità di Dio nella cultura contemporanea e produce, per reazione, per compensazione, la dinamica fondamentalista in tutte le religioni, cattolicesimo compreso». La dinamica fondamentalista non va bollata ma va compresa perché ha solo un futuro di distruzione.

Ripartire della relazione

«Non c'è altra radice se non quella cristiana che possa dire qualcosa alla storia occidentale» ha affermato il sociologo richiamando Laudato si' e Fratelli tutti come i luoghi in cui papa Francesco pone all'Occidente (cristiano) la questione dell'individualismo (che è figlio dell'astrazione) versus la relazione. «Il papa chiede di riconoscere lo statuto relazionale dell'individuo - spiega -. Per provare a ristabilire una relazione fra la fede e la ragione, separate dalla cultura moderna, bisogna partire dall'esperienza dell'umano; per questo Francesco chiede ai cristiani di mettersi nei luoghi e fra coloro che la società tecnocratica tende a scartare: dove l'ordine sociale entra in crisi si può provare a scardinarlo. Dopo avere recuperato la costitutiva relazionalità della vita umana, allora si potrà rigenerare anche il pensiero».

Un sapere incarnato

Da qui discendono alcune sottolineature per lo specifico del lavoro universitario, di formazione, di pensiero. Innanzitutto il recupero dell'esperienza - scalzata, nella modernità, dall'esperimento di matrice tecno-scientifica -, ad esempio dell'esperienza di chi si pone la domanda della preghiera (quali sono le forme della preghiera contemporanea?) o di chi sta accanto alle infinite forme di umanità negata. Recuperare le esperienze dell'umano potrà aiutare a sanare la cultura tecno-nichilista.

In secondo luogo il tema del dialogo, del rapporto con le altre religioni: il "dialogo dialogico" di Panikkar, un cammino da fare insieme e che ci trasforma grazie all'incontro con l'altro. Per contribuire a salvare il mondo c'è bisogno di conversione.

Il sociologo infine ha sottolineato la necessità di essere professionisti. «Il pensiero e le competenze crescono dove il confronto con la realtà dell'umano costringe a usarle, dove ci lasciamo sfidare dalla realtà senza chiuderci nel bozzolo di un linguaggio iniziatico. C'è bisogno di persone che aiutino a recuperare un'apertura spirituale, vitale; che sappiano aprire finestre pertinenti al mondo in cui stanno; capaci di far dialogare le proprie conoscenze con la realtà e generare un sapere incarnato.

Paola Zampieri

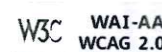
Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Comunicato stampa

Ci piace dare **buone notizie**
Diventa anche tu nostro sostenitore



Privacy | Dichiarazione di accessibilità | Amministrazione trasparente



La Difesa srl - P.iva 05125420280

La Difesa del Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria

La Difesa del Popolo, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale



Ti potrebbe interessare



Una settimana di preghiera per le vocazioni (2-8 maggio), verso la 59a Giornata mondiale...

Pubblicato il 20 Aprile 2022



A Trento la torcia della pace con gli agenti-ciclisti della polizia penitenziaria. In Duo...

Pubblicato il 5 Maggio 2022



Beatificazione Annida Barelli, il cardinal Bassetti a Rovereto celebra la "zangara"...

Pubblicato il 4 Maggio 2022



Famiglia, bella storia! Le famiglie trentine invitate a "raccontarsi" in vista...

Pubblicato il 4 Maggio 2022

Professionisti "impastati" nell'esperienza umana: gli Istituti Superiori di Scienze Religiose del Triveneto a confronto con il sociologo Mauro Magatti

CET (CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETO) NOTIZIE

PUBBLICATO IL: 5 MAGGIO 2022

La stagione della globalizzazione volge al termine e noi ci ritroviamo dentro una trasformazione profonda, in un mondo caratterizzato da elementi di disordine e di contraddizione, dove la spinta al cambiamento è sempre più urgente. La crescita che si riteneva illimitata e progressiva lascia il posto a una stagione di shock. Occorre capire il nuovo mondo – anche con una riflessione teologica che non sia troppo in ritardo rispetto a ciò che accade – e trovare le misure di questa nuova condizione di cui nessuno ha le mappe.

È partita da qui la riflessione del sociologo ed economista **Mauro Magatti** all'evento in rete degli Issr del Triveneto "Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale", svoltosi il 3 maggio 2022 in presenza a Vicenza e con 240 partecipanti online.

Chiusi nella capsula

«Oggi in Occidente (in Europa, in Italia) e fra le ultime generazioni (20/30enni) la questione di Dio risulta inintelligibile, perché la cultura contemporanea ha raggiunto un livello di astrazione e di saturazione elevatissimo e ha generato un'idea di ordine sociale potentissimo, capillare, saturante: una capsula da cui è difficile uscire» ha spiegato Magatti. Uomini e donne tecnologici, non riusciamo a capire di che cosa si parla quando si parla di Dio, salvo in alcuni momenti in cui qualcosa (una malattia, una perdita) rompe lo schema. «La deriva tecnocratica porta all'inintelligibilità di Dio nella cultura contemporanea e produce, per reazione, per compensazione, la dinamica fondamentalista in tutte le religioni, cattolicesimo compreso». La dinamica fondamentalista non va bollata ma va compresa perché ha solo un futuro di distruzione.

Ripartire della relazione

«Non c'è altra radice se non quella cristiana che possa dire qualcosa alla storia occidentale» ha affermato il sociologo richiamando *Laudato si'* e *Fraterni tutti* come i luoghi in cui papa Francesco pone all'Occidente (cristiano) la questione dell'individualismo (che è figlio dell'astrazione) *versus* la relazione. «Il papa chiede di riconoscere lo statuto relazionale dell'individuo – spiega –. Per provare a ristabilire una relazione fra la fede e la ragione, separate dalla cultura moderna, bisogna partire dall'esperienza dell'umano: per questo Francesco chiede ai cristiani di mettersi nei luoghi e fra coloro che la società tecnocratica tende a scartare: dove l'ordine sociale entra in crisi si può provare a scardinare. Dopo avere recuperato la costitutiva relazionalità della vita umana, allora si potrà rigenerare anche il pensiero».

Un sapere incarnato

Da qui discendono alcune sottolineature per lo specifico del lavoro universitario, di formazione, di pensiero. Innanzitutto il recupero dell'esperienza – scalfata, nella modernità, dall'esperimento di matrice tecno-scientifica –, ad esempio dell'esperienza di chi si pone la domanda della preghiera (quali sono le forme della preghiera contemporanea?) o di chi sta accanto alle infinite forme di umanità negata. Recuperare le esperienze dell'umano potrà aiutare a sanare la cultura tecnocratica.

In secondo luogo il tema del dialogo, del rapporto con le altre religioni: il "dialogo dialogico" di Pensikar, un cammino da fare insieme e che ci trasforma grazie all'incontro con l'altro. Per contribuire a salvare il mondo c'è bisogno di conversione.

Il sociologo infine ha sottolineato la necessità di essere professionisti. «Il pensiero e le competenze crescono dove il confronto con la realtà dell'umano costringe a usarle, dove ci lasciamo sfidare dalla realtà senza chiuderci nel bozzolo di un linguaggio iniziatico. C'è bisogno di persone che aiutino a recuperare un'apertura spirituale, vitale, che sappiano aprire finestre pertinenti al mondo in cui stanno: capaci di far dialogare le proprie conoscenze con la realtà e generare un sapere incarnato».

← Articolo precedente

Una settimana di preghiera per le vocazioni (2-8 maggio), verso la 59a Giornata mondiale. Le iniziative in Diocesi. Vescovo Lauro in via di Sole

Archiepiscopio di Trento - piazza Fiera, 2 38122 Trento

Area Testimonianza e Impegno sociale

Via Barbacovi, 4 - 38122 Trento

Contatti

Area Annuncio e Sacramenti

Piazza Fiera, 2 - 38122 Trento

Contatti

Area Cultura

Vigilantium, via Endrici, 14 - 38122 Trento

Contatti

Area Amministrazione e Affari generali

Piazza Fiera, 2 - 38122 Trento

Contatti



← Torna a Chiesa di Trento

CHIESA DI TRENTO
Area Cultura

Home | Chi siamo | Archivio Diocesano Tridentino | Biblioteca Diocesana Vigilium | Formazione | Didattica | Q

Testimonianza e Impegno sociale

Annuncio e Sacramenti

Cultura

Amministrazione

Professionisti "impastati" nell'esperienza umana: gli Istituti Superiori di Scienze Religiose del Triveneto a confronto con il sociologo Mauro Magatti

SENZA CATEGORIA

PUBBLICATO IL 5 MAGGIO 2022

La stagione della globalizzazione volge al termine e noi ci ritroviamo dentro una trasformazione profonda, in un mondo caratterizzato da elementi di disordine e di contraddizione, dove la spinta al cambiamento è sempre più urgente. La crescita che si intendeva illimitata e progressiva lascia il posto a una stagione di shock. Occorre capire il nuovo mondo – anche con una riflessione teologica che non sia troppo in ritardo rispetto a ciò che accade – e trovare le misure di questa nuova condizione di cui nessuno ha le mappe.

È partita da qui la riflessione del sociologo ed economista **Mauro Magatti** all'evento in rete degli Issr del Triveneto "Specialisti gigioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale", svoltosi il 3 maggio 2022 in presenza a Vicenza e con 240 partecipanti online.

Chiusi nella capsula

«Oggi in Occidente (in Europa, in Italia) e fra le ultime generazioni (20/30enni) la questione di Dio risulta inintelligibile, perché la cultura contemporanea ha raggiunto un livello di astrazione e di saturazione elevatissimo e ha generato un'idea di ordine sociale potentissimo, capillare, saturante: una capsula da cui è difficile uscire» ha spiegato Magatti. Uomini e donne tecnologici, non riusciamo a capire di che cosa si parla quando si parla di Dio, salvo in alcuni momenti in cui qualcosa (una malattia, una perdita) rompe lo schema. «La deriva techno-nichilista porta all'intelligibilità di Dio nella cultura contemporanea e produce, per reazione, per compensazione, la dinamica fondamentalista in tutte le religioni, cattolicesimo compreso». La dinamica fondamentalista non va bollata ma va compresa perché ha solo un futuro di distruzione.

Ripartire della relazione

«Non c'è altra radice se non quella cristiana che possa dire qualcosa alla storia occidentale» ha affermato il sociologo richiamando *Laudato si e Fratelli tutti* come i luoghi in cui papa Francesco pone all'Occidente (cristiano) la questione dell'individualismo (che è figlio dell'astrazione) versus la relazione. «Il papa chiede di riconoscere lo statuto relazionale dell'individuo – spiega –. Per provare a ristabilire una relazione fra la fede e la ragione, separate dalla cultura moderna, bisogna partire dall'esperienza dell'umano, per questo Francesco chiede ai cristiani di mettersi nei luoghi e fra coloro che la società tecnocratica tende a scartare: dove l'ordine sociale entra in crisi si può provare a scardinarlo. Dopo avere recuperato la costitutiva relazionalità della vita umana, allora si potrà rigenerare anche il pensiero».

Un sapere incarnato

Da qui discendono alcune sottolineature per lo specifico del lavoro universitario, di formazione, di pensiero. Innanzitutto il recupero dell'**esperienza** – scalzata, nella modernità, dall'esperimento di matrice techno-scientifica –, ad esempio dell'esperienza di chi si pone la domanda della preghiera (quali sono le forme della preghiera contemporanea?) o di chi sta accanto alle infinite forme di umanità negata. Recuperare le esperienze dell'umano potrà aiutare a sanare la cultura techno-nichilista.

In secondo luogo il tema del **dialogo**, del rapporto con le altre religioni: il "dialogo dialogico" di Panikkar, un cammino da fare insieme e che si trasforma grazie all'incontro con l'altro. Per contribuire a salvare il mondo c'è bisogno di conversione.

Il sociologo infine ha sottolineato la necessità di essere **professionisti**. «Il pensiero e le competenze crescono dove il confronto con la realtà dell'umano costringe a usarle, dove ci lasciamo sfidare dalla realtà senza chiuderci nel bozzolo di un linguaggio iniziatico. C'è bisogno di persone che aiutino a recuperare un'apertura spirituale, vitale, che sappiano aprire finestre pertinenti al mondo in cui stanno, capaci di far dialogare le proprie conoscenze con la realtà e generare un **sapere incarnato**».

mauro magatti

< Articolo precedente

Le novità librarie, mese di aprile 2022

DIOCESITV.IT
Ti potrebbe interessare



Le novità librarie, mese di aprile 2022

Publicato il 4 Maggio 2022



Tutto esaurito per la serata sulla Divina

Commedia con Gregorio Vivaldelli

Publicato il 20 Aprile 2022



"Specialisti gigioiosi. Le scienze religiose nel
contesto attuale" – Ist...

Publicato il 13 Aprile 2022



Conclusa la Cattedra del Confronto 2022 -
Sintesi su YouTube

Publicato il 4 Aprile 2022

Archiepiscopio di Trento - piazza Fiera, 2 38122 Trento

Area Testimonianza e Impegno sociale

Via Barbacovi, 4 - 38122 Trento

Contatti

Area Annuncio e Sacramenti

Piazza Fiera, 2 - 38122 Trento

Contatti

Area Cultura

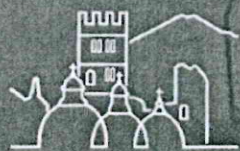
Vigilium, via Endrici, 14 - 38122 Trento

Contatti

Area Amministrazione e Affari generali

Piazza Fiera, 2 - 38122 Trento

Contatti



ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE RELIGIOSE
GIOVANNI PAOLO I

Rendere ragione
della speranza

FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

Veneto Orientale – Belluno e Treviso

giovedì, 05 Maggio 2022

ISTITUTO ▾ POLO FAD BELLUNO ▾ SEGRETERIA ▾ OFFERTA FORMATIVA ▾ ESAMI DI GRADO ▾ FAQ ▾

cerca nel sito



Professionisti "impastati" nell'esperienza umana

ISSRGP1.IT



Riconoscere lo statuto relazionale dell'individuo e recuperare le esperienze dell'umano come via per sanare la deriva tecno-nichilista, che nella contemporaneità ha prodotto l'inintelligibilità della questione di Dio. Dal sociologo Mauro Magatti un invito agli studenti di scienze religiose e teologia a divenire professionisti capaci di far dialogare le proprie conoscenze con la realtà.

La stagione della globalizzazione volge al termine e noi ci ritroviamo dentro una trasformazione profonda, in un mondo caratterizzato da elementi di disordine e di contraddizione, dove la spinta al cambiamento è sempre più urgente. La crescita che si riteneva illimitata e progressiva lascia il posto a una stagione di shock. Occorre capire il nuovo mondo – anche con una riflessione teologica che non sia troppo in ritardo rispetto a ciò che accade – e trovare le misure di questa nuova condizione di cui nessuno ha le mappe.

È partita da qui la riflessione del sociologo ed economista **Mauro Magatti** all'evento in rete degli Issr del Triveneto *Specialisti gigolosi. Le scienze religiose nel contesto attuale*, svoltosi il 3 maggio 2022 in presenza a Vicenza e con 240 partecipanti online.

Chiusi nella capsula

«Oggi in Occidente (in Europa, in Italia) e fra le ultime generazioni (20/30enni) la questione di Dio risulta inintelligibile, perché la cultura contemporanea ha raggiunto un livello di astrazione e di saturazione elevatissimo e ha generato un'idea di ordine sociale potentissimo, capillare, saturante: una capsula da cui è difficile uscire» ha spiegato Magatti. Uomini e donne tecnologici, non riusciamo a capire di che cosa si parla quando si parla di Dio, salvo in alcuni momenti in cui qualcosa (una malattia, una perdita) rompe lo schema. «La deriva tecno-nichilista porta all'inintelligibilità di Dio nella cultura contemporanea e produce, per reazione, per compensazione, la dinamica fondamentalista in tutte le religioni, cattolicesimo compreso». La dinamica fondamentalista non va bollata ma va compresa perché ha solo un futuro di distruzione.

Ripartire dalla relazione

«Non c'è altra radice se non quella cristiana che possa dire qualcosa alla storia occidentale» ha affermato il sociologo richiamando *Laudato si' e Fratelli tutti* come i luoghi in cui papa Francesco pone all'Occidente (cristiano) la questione dell'individualismo (che è figlio dell'astrazione) *versus* la relazione. «Il papa chiede di riconoscere lo statuto relazionale dell'individuo – spiega –. Per provare a ristabilire una relazione fra la fede e la ragione, separate dalla cultura moderna, bisogna partire dall'esperienza dell'umano; per questo Francesco chiede ai cristiani di mettersi nei luoghi e fra coloro che la società tecnocratica tende a scartare: dove l'ordine sociale entra in crisi si può provare a scardinarlo. Dopo avere recuperato la costitutiva relazionalità della vita umana, allora si potrà rigenerare anche il pensiero».

Un sapere incarnato

Da qui discendono alcune sottolineature per lo specifico del lavoro universitario, di formazione, di pensiero. Innanzitutto il recupero dell'esperienza – scalzata, nella modernità, dall'esperimento di matrice tecno-scientifica –, ad esempio dell'esperienza di chi si pone la domanda della preghiera (quali sono le forme della preghiera contemporanea?) o di chi sta accanto alle infinite forme di umanità negata. Recuperare le esperienze dell'umano potrà aiutare a sanare la cultura tecno-nichilista.

In secondo luogo il tema del dialogo, del rapporto con le altre religioni: il "dialogo dialogico" di Panikkar, un cammino da fare insieme e che ci trasforma grazie all'incontro con l'altro. Per contribuire a salvare il mondo c'è bisogno di conversione.

Il sociologo infine ha sottolineato la necessità di essere professionisti. «Il pensiero e le competenze crescono dove il confronto con la realtà dell'umano costringe a usarle, dove ci lasciamo sfidare dalla realtà senza chiuderci nel bozzolo di un linguaggio iniziatico. C'è bisogno di persone che aiutino a recuperare un'apertura spirituale, vitale; che sappiano aprire finestre pertinenti al mondo in cui stanno; capaci di far dialogare le proprie conoscenze con la realtà e generare un sapere incarnato.

Paola Zampieri

WhatsApp

Seminario Vescovile di Treviso
p.tta Benedetto XI, 2
31100 Treviso
Tel. 0422 324835
Fax 0422 324836
segreteria@issrgp1.it

C.F. 94004060268



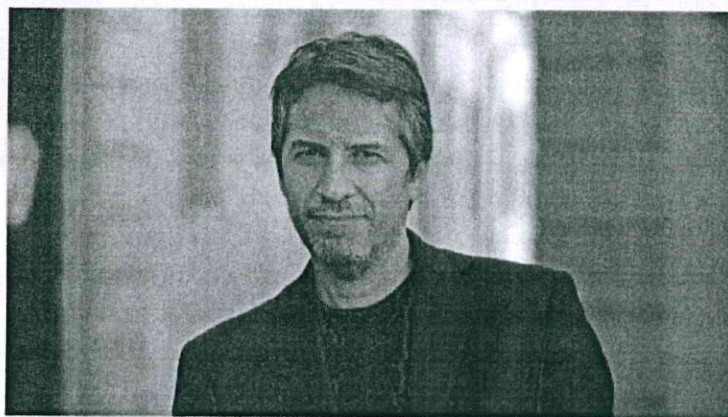
ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE RELIGIOSE
GIOVANNI PAOLO I

Veneto Orientale – A Belluno e a Treviso

Orario di segreteria

Lunedì 18.00-19.30
Martedì 10.00-12.00
17.00-19.30
Giovedì 10.00-12.00
17.00-19.30
Sabato 10.00-12.00

Privacy e sicurezza



Professionisti "impastati" nell'esperienza umana: gli Istituti Superiori di Scienze Religiose del Triveneto a confronto con il sociologo Mauro Magatti

ISSR ROMANO GUARDINI NOTIZIE

PUBBLICATO IL: 5 MAGGIO 2022

Riconoscere lo statuto relazionale dell'individuo e recuperare le esperienze dell'umano come via per sanare la deriva tecno-nichilista, che nella contemporaneità ha prodotto l'inintelligibilità della questione di Dio. Dal sociologo Mauro Magatti un invito agli studenti di scienze religiose e teologia a divenire professionisti capaci di far dialogare le proprie conoscenze con la realtà.

La stagione della globalizzazione volge al termine e noi ci ritroviamo dentro una trasformazione profonda, in un mondo caratterizzato da elementi di disordine e di contraddizione, dove la spinta al cambiamento è sempre più urgente. La crescita che si riteneva illimitata e progressiva lascia il posto a una stagione di shock. Occorre capire il nuovo mondo – anche con una riflessione teologica che non sia troppo in ritardo rispetto a ciò che accade – e trovare le misure di questa nuova condizione di cui nessuno ha le mappe.

È partita da qui la riflessione del sociologo ed economista **Mauro Magatti** all'evento in rete degli Iisar del Triveneto "Specialisti piolosi. Le scienze religiose nel contesto attuale", svoltosi il 3 maggio 2022 in presenza a Vicenza e con 240 partecipanti online.

Chiusi nella capsula

«Oggi in Occidente (in Europa, in Italia) e fra le ultime generazioni (20/30enni) la questione di Dio risulta inintelligibile, perché la cultura contemporanea ha raggiunto un livello di astrazione e di saturazione elevatissimo e ha generato un'idea di ordine sociale potentissimo, capillare, saturante: una capsula da cui è difficile uscire» ha spiegato Magatti. Uomini e donne tecnologici, non riusciamo a capire di che cosa si parla quando si parla di Dio, salvo in alcuni momenti in cui qualcosa (una malattia, una perdita) rompe lo schema. «La deriva tecno-nichilista porta all'inintelligibilità di Dio nella cultura contemporanea e produce, per reazione, per compensazione, la dinamica fondamentalista in tutte le religioni, cattolicesimo compreso». La dinamica fondamentalista non va bollata ma va compresa perché ha solo un futuro di distruzione.

Ripartire della relazione

«Non c'è altra radice se non quella cristiana che possa dire qualcosa alla storia occidentale» ha affermato il sociologo richiamando *Laudato si'* e *Fratelli tutti* come i luoghi in cui papa Francesco pone all'Occidente (cristiano) la questione dell'individualismo (che è figlio dell'astrazione) *versus* la relazione. «Il papa chiede di riconoscere lo statuto relazionale dell'individuo – spiega –. Per provare a ristabilire una relazione fra la fede e la ragione, separate dalla cultura moderna, bisogna partire dall'esperienza dell'umano: per questo Francesco chiede ai cristiani di mettersi nei luoghi e fra coloro che la società tecnocratica tende a scartare: dove l'ordine sociale entra in crisi si può provare a scardinarlo. Dopo avere recuperato la costruttiva relazionalità della vita umana, allora si potrà rigenerare anche il pensiero».

Un sapere incarnato

Da qui discendono alcune sottolineature per lo specifico del lavoro universitario, di formazione, di pensiero. Innanzitutto il recupero dell'esperienza – scalfata, nella modernità, dall'esperimento di matrice tecno-scientifica –, ad esempio dell'esperienza di chi si pone la domanda della preghiera (quali sono le forme della preghiera contemporanea?) o di chi sta accanto alle infinite forme di umanità negata. Recuperare le esperienze dell'umano potrà aiutare a sanare la cultura tecno-nichilista.

In secondo luogo il tema del **dialogo**, del rapporto con le altre religioni: il "dialogo dialogico" di Panikkar, un cammino da fare insieme e che ci trasforma grazie all'incontro con l'altro. Per contribuire a salvare il mondo c'è bisogno di conversione.

Il sociologo infine ha sottolineato la necessità di essere **professionisti**. «Il pensiero e le competenze crescono dove il confronto con la realtà dell'umano costringe a usarle, dove ci lasciamo sfiorare dalla realtà senza chiuderci nel bozzolo di un linguaggio iniziatico. C'è bisogno di persone che aiutino a recuperare un'apertura spirituale, vitale; che sappiano aprire finestre pertinenti al mondo in cui stanno; capaci di far dialogare le proprie conoscenze con la realtà e generare un sapere incarnato».

Paola Zampieri

ISSR ROMANO GUARDINI | ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE TRIVENETO

← Articolo precedente

Comunicazioni del direttore 7 febbraio 2022

ISSR ROMANO GUARDINI
Trento



"Serve una conversione ecologica: non è un uomo che signoreggia sulla natura."

Publicato il: 25 Ottobre 2021



A colloquio con don Stefano Zeni

Publicato il: 10 Settembre 2021



Cattedra Guardini – IV edizione

Publicato il: 4 Ottobre 2021



Messa inizio anno accademico Istituto Superiore Scienze Religiose "R. Guardini."

Publicato il: 27 Settembre 2021

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

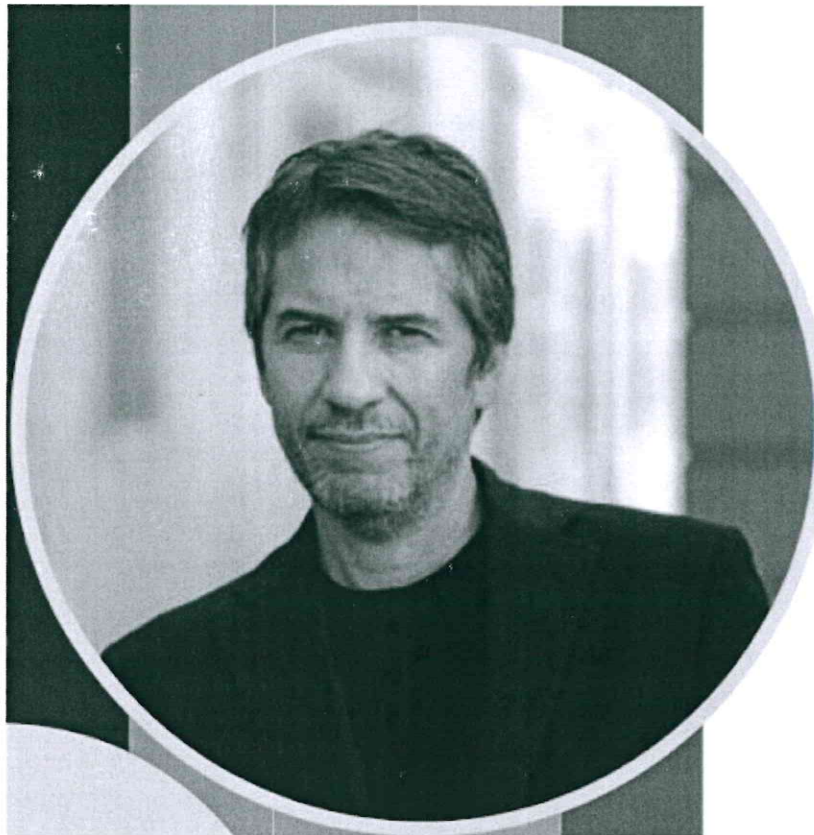
[NEWS](#)

[FAQ](#)

[NEWS](#)

Professionisti “impastati” nell’esperienza umana

Riconoscere lo statuto relazionale dell'individuo e recuperare le esperienze dell'umano come via per sanare la deriva tecno-nichilista, che nella contemporaneità ha prodotto l'inintelligibilità della questione di Dio. Dal sociologo Mauro Magatti un invito agli studenti di scienze religiose e teologia a divenire professionisti capaci di far dialogare le proprie conoscenze con la realtà.



La stagione della globalizzazione volge al termine e noi ci ritroviamo dentro una trasformazione profonda, in un mondo caratterizzato da elementi di disordine e di contraddizione, dove la spinta al cambiamento è sempre più urgente. La crescita che si riteneva illimitata e progressiva lascia il posto a una stagione di shock. Occorre capire il nuovo mondo – anche con una riflessione teologica che non sia troppo in ritardo rispetto a ciò che accade – e trovare le misure di questa nuova condizione di cui nessuno ha le mappe.

È partita da qui la riflessione del sociologo ed economista **Mauro Magatti** all'evento in rete degli Issr del Triveneto *Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale*, svoltosi il 3 maggio 2022 in presenza a  Vicenza e con 240 partecipanti online.

Chiusi nella capsula

«Oggi in Occidente (in Europa, in Italia) e fra le ultime generazioni (20/30enni) la questione di Dio risulta inintelligibile, perché la cultura contemporanea ha raggiunto un livello di astrazione e di saturazione elevatissimo e ha generato un'idea di ordine sociale potentissimo, capillare, saturante: una capsula da cui è difficile uscire» ha spiegato Magatti. Uomini e donne tecnologici, non riusciamo a capire di che cosa si parla quando si parla di Dio, salvo in alcuni momenti in cui qualcosa (una malattia, una perdita) rompe lo schema. «La deriva tecno-nichilista porta all'inintelligibilità di Dio nella cultura contemporanea e produce, per reazione, per compensazione, la dinamica fondamentalista in tutte le religioni, cattolicesimo compreso». La dinamica fondamentalista non va bollata ma va compresa perché ha solo un futuro di distruzione.

Ripartire dalla relazione

«Non c'è altra radice se non quella cristiana che possa dire qualcosa alla storia occidentale» ha affermato il sociologo richiamando *Laudato si'* e *Fratelli tutti* come i luoghi in cui papa Francesco pone all'Occidente (cristiano) la questione dell'individualismo (che è figlio dell'astrazione) *versus* la relazione. «Il papa chiede di riconoscere lo statuto relazionale dell'individuo – spiega –. Per provare a ristabilire una relazione fra la fede e la ragione, separate dalla cultura moderna, bisogna partire dall'esperienza dell'umano; per questo Francesco chiede ai cristiani di mettersi nei luoghi e fra coloro che la società tecnocratica tende a scartare: dove l'ordine sociale entra in crisi si può provare a scardinarlo. Dopo avere recuperato la costitutiva relazionalità della vita umana, allora si potrà rigenerare anche il pensiero».

Un sapere incarnato

Da qui discendono alcune sottolineature per lo specifico del lavoro universitario, di formazione, di pensiero. Innanzitutto il recupero dell'esperienza – scalzata, nella modernità, dall'esperimento di matrice tecno-scientifica –, ad esempio dell'esperienza di chi si pone la domanda della preghiera (quali sono le forme della preghiera contemporanea?) o di chi sta accanto alle infinite forme di umanità negata. Recuperare le esperienze dell'umano potrà aiutare a sanare la cultura tecno-nichilista.

In secondo luogo il tema del dialogo, del rapporto con le altre religioni: il “dialogo dialogico” di Panikkar, un cammino da fare insieme e che ci trasforma grazie all'incontro con l'altro. Per contribuire a salvare il mondo c'è bisogno di conversione.

Il sociologo infine ha sottolineato la necessità di essere professionisti. «Il pensiero e le competenze crescono dove il confronto con la realtà dell'umano costringe a usarle, dove ci lasciamo sfidare dalla realtà senza chiuderci nel bozzolo di un linguaggio iniziatico. C'è bisogno di persone che aiutino a recuperare un'apertura spirituale, vitale; che sappiano aprire finestre pertinenti al mondo in cui stanno; capaci di far dialogare le proprie conoscenze con la realtà e generare un sapere incarnato.

Paola Zampieri



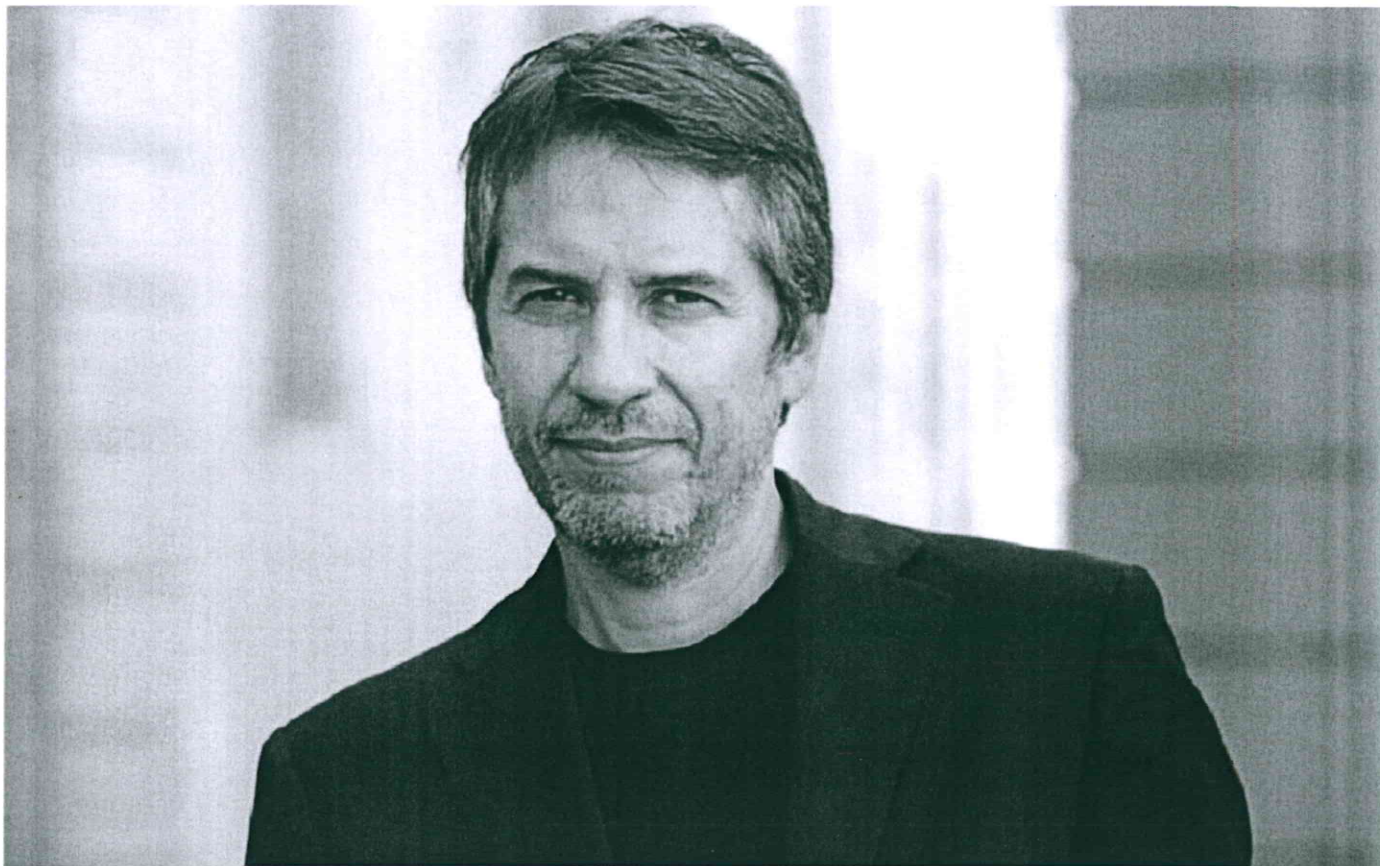
APPUNTAMENTO • IN PRIMO PIANO

Il 3 maggio all'Issr A. Onisto

Mauro Magatti: «La fede deve confrontarsi con la cultura del proprio tempo»

L'incontro con il sociologo dell'Università Cattolica è promosso dagli Istituti superiori di Scienze religiose in rete nella Facoltà teologica del Triveneto.

🕒 27 aprile 2022 📖 6 min



di Lauro Paoletto

Sarà Mauro Magatti, sociologo, economista e docente dell'Università Cattolica di Milano, l'ospite martedì 3 maggio (inizio alle 17.30) del primo incontro pubblico che gli Istituti superiori di Scienze religiose in rete nella Facoltà teologica del Triveneto propongono insieme. L'obiettivo è quello di promuovere una proposta formativa congiunta e rafforzare la visibilità della rete che collega i diversi centri teologici accademici del Triveneto. "Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale" è il titolo dell'incontro. L'appuntamento che si terrà nella Sala Teatro del Centro Onisto a Vicenza e che si potrà seguire anche on line (collegandosi al link <https://tediscite.webex.com/meet/av4.issrvicenza>) sarà coordinato dal prof. Leopoldo Sandonà direttore dell'Istituto berico. Abbiamo raggiunto al telefono il sociologo della Cattolica per qualche domanda. La prima è quella che è anche al centro del volume "La scommessa cattolica" (Edizioni Il Mulino) scritto da Mauro Magatti e Chiara Giaccardi: "C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo?". Si tratta di una domanda di grande attualità, per certi versi ancor più di due anni fa, poco prima dello scoppio della pandemia, quando il volume è uscito.

«La risposta – ci dice Mauro Magatti – è ancora più convintamente "sì", nel senso che è evidente, anche con le ultime vicende della guerra, che c'è una questione spirituale che riguarda l'Occidente. Questi dispone di grandi tecnologie e ricchezza materiale, ma è povero spiritualmente. Per affrontare queste grandi crisi non bastano la tecnologia e l'economia. Serve anche una dimensione spirituale che in Occidente non può che venire dal cristianesimo».

La libertà è una delle dimensioni di grandissima attualità considerate nel vostro libro. Oggi come si declina la libertà nell'uomo contemporaneo?

«Questa si esprime da una parte ancora come una libertà di scelta portata all'estreme conseguenze. C'è l'idea che non siamo mai abbastanza liberi, perché non abbiamo mai un numero sufficiente di opzioni tra cui scegliere. Dall'altra parte c'è anche la sua reazione: da molti anni, in maniera sempre più forte, c'è una libertà che si traduce, all'incontrario, in una domanda di sicurezza. Dal

punto di vista sociologico registro questa polarizzazione tra le due visioni. La grande tradizione cristiana insegna, invece, una modalità che noi chiamiamo quella dell'affidamento, che ha un modo di esporsi alla vita e ai suoi rischi con fiducia e con capacità



nei loro considerate il rapporto della libertà con la politica evidenziando che ci sono due modelli contrapposti, quello occidentale e quello autarchico che oggi si stanno scontrando. Che esito si può immaginare per questa contrapposizione? «È una contrapposizione che esiste sia dentro ai paesi europei tra progressismo e populismo, sia a livello internazionale con una certa idea di Occidente e tutte le reazioni che hanno un'ispirazione fondamentalistica. Il tema è evitare di sposare questa linea di contrapposizione perché altrimenti siamo destinati al puro conflitto. Noi Occidentali abbiamo sicuramente dei grandi tesori, quale l'idea di libertà personale. Esiste peraltro un'ambivalenza tra individualismo radicale e populismo rispetto alla quale dobbiamo fare dei passi in avanti. Questo significa, per noi, pensare alla libertà in una chiave relazionale. Dall'altra parte ci sono altri mondi che hanno il problema opposto: hanno troppo poco a cuore il tema della libertà personale e ragionano ancora a partire dal gruppo e dalla collettività. Questi Paesi devono riscoprire la positività dell'autonomia personale. Invece di vedere queste differenze in termini di contrapposizione, dovremmo cercare di vederle come un percorso che deve riguardare tanto le autocrazie, quanto le nostre democrazie».

Serve un vero ascolto reciproco. È così?

«Non si tratta di dire che noi siamo sbagliati e gli altri giusti, ma che anche noi non abbiamo costruito la civiltà perfetta e che tutti abbiamo tanta strada da fare. Se riuscissimo a riconoscere questo come un terreno comune, sarebbe un grande passo in avanti. Chi vuole lavorare per la pace deve essere animato da questo atteggiamento».

Il titolo dell'appuntamento promosso dagli Issr del Triveneto richiama i dper i quali, affermate, non c'è il richiamo del trascendente. Perché?

«Per lo specialista, che poi è il tecnocrate, l'unica cosa che conta sono le certezze che può dare la scienza o la razionalità economica. Lui perde così la capacità di quel movimento che noi chiamiamo eccedente che è il movimento della vita: questa infatti non è mai riducibile a un calcolo. Lo specialista finisce prigioniero della sua competenza che è preziosa ma non esaurisce la realtà. Il gaudente dall'altra parte scambia la felicità effimera con la pienezza della vita. Stiamo dentro alla realtà, ma nessuna realtà, come già insegnava sant'Agostino, sarà in grado di soddisfare il nostro cuore. Questo non porta a svalutare la realtà materiale anche concreta, ma porta a vedere le cose in una prospettiva differente».

Gli Issr del Triveneto, a partire dai due tipi umani già indicati da Max Weber "gli specialista senza spirito" e i "gaudenti senza cuore", propongono in modo positivo la figura degli "specialisti gioiosi". Dal suo osservatorio quanto è importante che i credenti siano competenti e motivati nel proprio impegno e dunque ci sia una formazione come quella che possono dare gli Istituti superiori di scienze religiose?

«Va premesso che il cristianesimo non è una cultura e non è una religione per dotti. Non dobbiamo fare l'università per essere cristiani. Il cristianesimo è un'esperienza molto concreta e popolare, come ci ricorda papa Francesco. Al tempo stesso il cristianesimo ha bisogno di essere all'altezza del proprio tempo. La fede per essere incarnata ha bisogno di confrontarsi in maniera adeguata con la cultura del tempo nelle sue diverse forme. Su questo la situazione ecclesiale è abbastanza sconcertante: è come se si fosse creato un ritardo enorme tra tanti nostri mondi ecclesiali e la cultura. Se manca questo sforzo di ricerca anche culturale è un disastro. Da questo punto di vista l'indicazione di Francesco è chiara: questo lavoro va fatto non tanto partendo da teorie, quanto rielaborando l'esperienza concreta. Bisogna immergersi nella concretezza dell'esperienza umana contemporanea e rileggerla alla luce del Vangelo. Questo lavoro va fatto, ma non attardiamoci a pensare che ci sia qualche professore o qualche dottrina che ci mette in sicurezza, proviamo invece a immergerci nell'umano contemporaneo e a vederlo con gli occhi del Vangelo».

L'intervista completa al sociologo Mauro Magatti si può leggere sulla versione cartacea de La Voce dei Berici del primo maggio.



Agenzia d'informazione

INIZIATIVE

Scienze religiose: Istituti superiori Triveneto, domani a Vicenza un incontro con Mauro Magatti

2 Maggio 2022 @ 11:30



C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo? Nel contesto frammentato e insieme globale a livello internazionale, lo scarto cristiano si dà come paradosso. In particolare la formazione di persone competenti e gioiose rappresenta una sfida per il futuro della chiesa e della società.

Parte da queste considerazioni l'appuntamento promosso dagli Istituti superiori di Scienze religiose del Triveneto e coordinato dall'Istituto di Vicenza, che si terrà domani, martedì 3 maggio, nel capoluogo berico e online, dalle 17.30 alle 19.30. Sul tema "Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale" interverrà il sociologo ed economista Mauro Magatti, docente dell'Università Cattolica di Milano e autore con Chiara Giaccardi del volume "La scommessa cattolica. C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo?". Dopo la relazione è previsto il dialogo con i partecipanti.

I cristiani come possono vivere oltre l'alternativa di "specialisti senza spirito" o "gaudenti senza cuore", per usare un'espressione di Magatti? "Alcune strade – afferma Leopoldo Sandonà, direttore dell'Issr di Vicenza – sono insite nel paradosso cristiano". In particolare, "unire la motivazione, che è dimensione fondante della gratuità, e le competenze, necessarie per operare in determinati contesti, è oggi indispensabile nello scenario di un mondo in continua evoluzione".

Questo evento è una prima proposta che mette insieme gli Issr del Triveneto con l'intento di condividere momenti comuni di riflessione visitando ogni anno un territorio diverso.

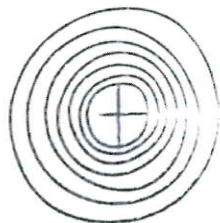
L'appuntamento è rivolto in particolare a studenti e docenti degli Istituti, ma può partecipare chiunque sia interessato al tema trattato e voglia avvicinare l'offerta formativa della rete accademica del Triveneto. L'evento si terrà in presenza, a Vicenza, al Centro diocesano "Mons. A. Onisto" (con ingresso da via Rodolfi 14/16) e [online](#).

(G.P.T.)

Argomenti **CRISTIANESIMO** **TEOLOGIA** Persone ed Enti **MAURO MAGATTI** Luoghi **VICENZA**

2 Maggio 2022

© Riproduzione Riservata



CHIESA DI
PADOVA

Cerca



DIOCESIPADOVA.IT

Orario Uffici di Curia: dal
Servizio Antenne alle 9 alle
S.IN.AI - INFORMAZIONE E
DIVENTARE CRISTIANO
SPOSARSI ▾

HOME VESCOVO ▾ DIOCESI ▾ COMUNICAZIONE ▾ NEWS MODULISTICA CONTATTI

VESCOVO

Mons. Claudio Cipolla

Biografia

Omellerie, Lectio e Discorsi

Lettere e Messaggi

Stemma

Vescovo Emerito

Lo stemma di mons. Antonio
Mattiazzo

Omellerie, Lectio e Discorsi

Lettere e Messaggi

DIOCESI

Vicari e organismi

Vicario generale

Vicari episcopali

Vicario giudiziale

Tribunale ecclesiastico

Cancelleria

Consiglio pastorale

Cons. presbiterale

Coll. vicari foranei

Aggregazioni laicali

Cons. gestione economica

Collegio dei consultori

Uffici

Coordinamento pastorale

Carità

Catechesi

Catecumenato

HOME ▸ APPUNTAMENTI ▸ ISSR DEL TRIVENETO IN RETE: SPECIALISTI GIOIOSI. LE SCIENZE RELIGIOSE NEL CONTESTO ATTUALE

LETTERA DIOCESANA

Issr del Triveneto in rete: Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale

martedì 3 Maggio

Descrizione:

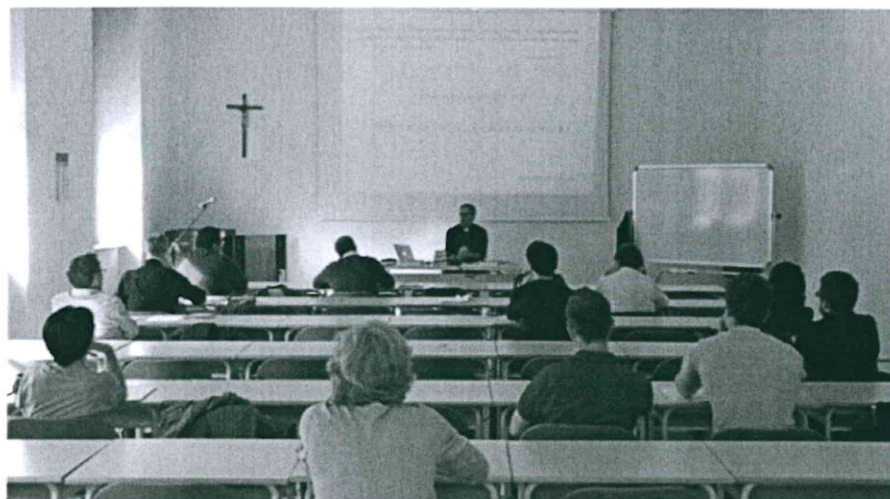
Issr del Triveneto in rete: Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale Orario: 17.30 Luogo: centro diocesano "Mons. A. Onisto", via Rodolfi 14/16, Vicenza o canale You Tube per chi si accredita entro il 29 aprile Informazioni: 049 664116; segreteria@issrdipadova.it; www.issrdipadova.it Appuntamento per gli Issr del Triveneto con la relazione del sociologo ed economista Mauro Magatti che interverrà sul tema Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale. Sul tavolo la domanda: c'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo? E la consapevolezza dell'importanza della formazione di persone competenti e gioiose per il futuro della Chiesa e della società.

Fonte: lettera diocesana

Inizio: 03/05/2022 17:30

Fine: 03/05/2022 23:59

Categorie: Lettera diocesana



“Le scienze religiose nel contesto attuale”: istituti teologici del Triveneto a confronto il 3 maggio con il sociologo Magatti

CULTURA | ISSR ROMANO GUARDINI | NOTIZIE

PUBBLICATO IL 13 APRILE 2022

C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo? Nel contesto frammentato e insieme globale a livello internazionale, lo scarto cristiano si dà come paradosso. In particolare la formazione di persone competenti e gioiose rappresenta una sfida per il futuro della chiesa e della società.



Parte da queste considerazioni l'appuntamento promosso dagli Istituti superiori di Scienze religiose del Triveneto e coordinato dall'Istituto di Vicenza, che si terrà **martedì 3 maggio 2022** nel capoluogo berico e online, dalle ore 17.30 alle 19.30. Sul tema “Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale” interverrà il sociologo ed economista **Mauro Magatti**, docente dell'Università Cattolica di Milano e autore con **Chiara Giaccardi** del volume “La scommessa cattolica. C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo?”. Dopo la relazione è previsto il dialogo con i partecipanti.

Questo evento è una prima proposta che mette insieme gli Istituti Superiori di Scienze Religiose del Triveneto con l'intento di condividere momenti comuni di riflessione e con il proposito di visitare ogni anno un territorio diverso. «Proposta formativa e visibilità della rete che collega i diversi centri teologici accademici del Triveneto – afferma Leopoldo Sandonà, direttore dell'Issr di Vicenza – intendono esprimere la peculiarità della nostra Facoltà teologica».

L'appuntamento è rivolto a chiunque sia interessato al tema trattato e voglia avvicinare l'offerta formativa della rete accademica del Triveneto.

L'evento si terrà in presenza, a Vicenza, al Centro diocesano “Mons. A. Onisto” (con ingresso da via Rodolfo 14/16) e online collegandosi al link <https://tediscite.webex.com/join-14-16-issrvicenza>

Per informazioni: issr@diocesivicenza.it

< Articolo precedente

1° maggio, festa dei lavoratori ma con il pensiero a chi muore per lavoro: Papa e vescovi “Dal dramma alla cultura della cura”

Articolo successivo >

Museo Diocesano: nuova sezione sulle immagini di Trento e riapertura della Torre Civica e di Porta Veronensis. Dialogo crescente con il territorio e attenzione al risparmio energetico

Arcidiocesi di Trento - piazza Fiera, 2 38122 Trento

Area Testimonianza e Impegno sociale

Via Barbacovi, 4 - 38122 Trento

Contatti

Area Annuncio e Sacramenti

Piazza Fiera, 2 - 38122 Trento

Contatti

Area Cultura

Vigilantium, via Endrici, 14 - 38122 Trento

Contatti

Area Amministrazione e Affari generali

Piazza Fiera, 2 - 38122 Trento

Contatti



← Torna a Chiesa di Trento

CHIESA DI TRENTO

Area Cultura

Home | Chi siamo | Archivio Diocesano Tridentino | Biblioteca Diocesana Vigilium | Formazione | Didattica | Q

Testimonianza e Impegno sociale

Annuncio e Sacramenti

Cultura

Amministrazione



Ti potrebbe interessare

- ipernanza nostra**
Ritornano le serate sulla Divina Commedia con Gregorio Vivaldelli
Pubblicato il 20 Aprile 2022
- criticissima**
Conclusa la Cattedra del Confronto 2022 – Sintesi su YouTube
Pubblicato il 4 Aprile 2022
- Le novità librarie**
Le novità librarie, mese di marzo 2022
Pubblicato il 30 Marzo 2022
- Archivio e Biblioteca**
dal 1 aprile accesso senza green pass
Pubblicato il 31 Marzo 2022

AIODESI TRENTO

“Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale” – Istituti teologici del Triveneto a confronto il 3 maggio con il sociologo Magatti

CULTURA | ISSR ROMANO GUARDINI | NOTIZIE

PUBBLICATO IL 13 APRILE 2022

Cultura

C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo? Nel contesto frammentato e insieme globale a livello internazionale, lo scarto cristiano si dà come paradosso. In particolare la formazione di persone competenti e gioiose rappresenta una sfida per il futuro della chiesa e della società.



Parte da queste considerazioni l'appuntamento promosso dagli Istituti superiori di Scienze religiose del Triveneto e coordinato dall'Istituto di Vicenza, che si terrà **martedì 3 maggio 2022** nel capoluogo berico e online, dalle ore 17.30 alle 19.30. Sul tema *“Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale”* interverrà il sociologo ed economista **Mauro Magatti**, docente dell'Università Cattolica di Milano e autore con **Chiara Giaccardi** del volume *“La scommessa cattolica. C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo?”*. Dopo la relazione è previsto il dialogo con i partecipanti.

Questo evento è una prima proposta che mette insieme gli Istituti Superiori di Scienze Religiose del Triveneto con l'intento di condividere momenti comuni di riflessione e con il proposito di visitare ogni anno un territorio diverso. «Proposta formativa e visibilità della rete che collega i diversi centri teologici accademici del Triveneto – afferma Leopoldo Sandonà, direttore dell'Issr di Vicenza – intendono esprimere la peculiarità della nostra Facoltà teologica».

L'appuntamento è rivolto a chiunque sia interessato al tema trattato e voglia avvicinare l'offerta formativa della rete accademica del Triveneto.

L'evento si terrà in **presenza**, a Vicenza, al Centro diocesano “Mons. A. Onisto” (con ingresso da via Rodolfini 14/16) e **online** collegandosi al link <https://tediscite.webex.com/join/av4-issrvicenza>

Per informazioni: issr@diocesivicenza.it

← Articolo precedente

Conclusa la Cattedra del Confronto 2022 – Sintesi su YouTube

Articolo successivo >

Ritornano le serate sulla Divina Commedia con Gregorio Vivaldelli

Arcidiocesi di Trento - piazza Fiera, 2 38122 Trento

Area Testimonianza e Impegno sociale

Via Barbacovi, 4 - 38122 Trento

Contatti

Area Annuncio e Sacramenti

Piazza Fiera, 2 - 38122 Trento

Contatti

Area Cultura

Vigilium, via Endrici, 14 - 38122 Trento

Contatti

Area Amministrazione e Affari generali

Piazza Fiera, 2 - 38122 Trento

Contatti



CENTRO DIOCESANO "MONS. A. ONISTO" CAMMINO SINODALE ORARI MESSE DIVENTARE CRISTIANI SPOSARSI NEL SIGNORE CERTIFICATI STORICI TUTELA MINORI

ISSR, SOCIALE E CULTURA

Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale



martedì 3 Maggio

Descrizione: Vicenza e online, 3 maggio 2022. Mettere assieme motivazione e competenza rappresenta una sfida per il futuro della chiesa e della società. Gli Istituti superiori di Scienze religiose in rete nella Facoltà teologica del Triveneto ne discutono con il sociologo ed economista Mauro Magatti.

C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo? Nel contesto frammentato e insieme globale a livello internazionale, lo scarto cristiano si dà come paradosso. In particolare la formazione di persone competenti e gioiose rappresenta una sfida per il futuro della chiesa e della società.

Parte da queste considerazioni l'appuntamento promosso dagli Istituti superiori di Scienze religiose in rete nella Facoltà teologica del Triveneto e coordinato dall'Istituto di Vicenza, che si terrà **martedì 3 maggio 2022** nel capoluogo berico e online, dalle ore 17.30 alle 19.30. Sul tema **Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale** interverrà il sociologo ed economista **Mauro Magatti**, docente dell'Università Cattolica di Milano e autore con Chiara Giaccardi del volume *La scommessa cattolica*. C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo? Dopo la relazione è previsto il dialogo con i partecipanti.

I cristiani come possono vivere oltre l'alternativa di "specialisti senza spirito" o "gaudenti senza cuore", per usare un'espressione di Mauro Magatti? «Alcune strade – afferma Leopoldo Sandonà, direttore dell'Issr di Vicenza – sono insite nel paradosso cristiano: dall'astrazione (confusa) alla concretezza generativa, dal sacro istituzionale alla fede che si affida, nella memoria grata della tradizione, dall'affetto liberante che supera la logica del controllo, dall'essere rete in chiave universale rispetto all'alternativa contemporanea tra gerarchia e anarchia, dal perfettismo dei puri al perfettibile della storia, dall'essere massa informe di solitudini a popolo di relazioni, che cammina in modo solidale e sinodale nella storia».

In particolare, «unire la motivazione, che è dimensione fondante della gratuità, e le competenze, necessarie per operare in determinati contesti, è oggi indispensabile nello scenario di un mondo in continua evoluzione. Una buona preparazione di base, oltre alle buone intenzioni, – sottolinea Sandonà – è indispensabile perché le persone possano essere seme fecondo per la chiesa e per la società».

Questo evento è una prima proposta che mette insieme gli Issr del Triveneto con l'intento di condividere momenti comuni di riflessione e con il proposito di visitare ogni anno un territorio diverso. «Proposta formativa e visibilità della rete che collega i diversi centri teologici accademici del Triveneto – conclude Sandonà – intendono esprimere la peculiarità della nostra Facoltà teologica».

L'appuntamento è rivolto in particolare a studenti e docenti degli Istituti, ma può partecipare chiunque sia interessato al tema trattato e voglia avvicinare l'offerta formativa della rete accademica del Triveneto.

L'evento si terrà **in presenza, a Vicenza**, al Centro diocesano "Mons. A. Onisto" (con ingresso da via Rodolfo 14/16) e **online** collegandosi al link <https://tediscite.webex.com/meet/av4.issrvicenza>
Per informazioni: issr@diocesi.vicenza.it

locandina

Inizio: 03/05/2022 17:30

Fine: 03/05/2022 19:30

Categorie: ISSR, Sociale e Cultura

Indirizzo:

Città: Vicenza

Regione: Veneto



ISSR IN RETE

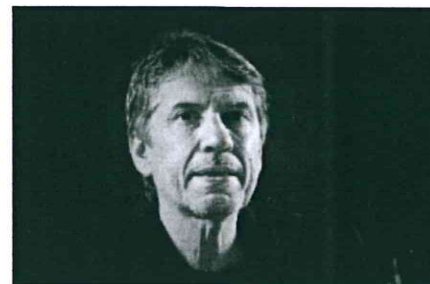
Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale - 3 maggio 2022 - ore 17.30



Mettere assieme motivazione e competenza rappresenta una sfida per il futuro della chiesa e della società. C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo? Nel contesto frammentato e insieme globale a livello internazionale, lo scarto cristiano si dà come paradosso. In particolare la formazione di persone competenti e gioiose rappresenta una sfida per il futuro della chiesa e della società.

Parte da queste considerazioni l'appuntamento promosso dagli Istituti superiori di Scienze religiose in rete nella Facoltà teologica del Triveneto e coordinato dall'Istituto di Vicenza, che si terrà **martedì 3 maggio 2022 dalle ore 17.30 alle 19.30**. Sul tema **Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale** interverrà il sociologo ed economista **Mauro Magatti**, docente dell'Università Cattolica di Milano e autore con Chiara Giaccardi del volume *La scommessa cattolica*.

Unire la motivazione, che è dimensione fondante della gratuità, e le competenze, necessarie per operare in



determinati contesti, è oggi indispensabile nello scenario di un mondo in continua evoluzione. Una buona preparazione di base, oltre alle buone intenzioni è indispensabile perché le persone possano essere seme fecondo per la chiesa e per la società.

Questo evento è una prima proposta che mette insieme gli **Issr del Triveneto** con l'intento di condividere momenti comuni di riflessione e con il proposito di visitare ogni anno un territorio diverso. Proposta formativa e visibilità della rete che collega i diversi centri teologici accademici del Triveneto che intendono esprimere la peculiarità della nostra Facoltà teologica.

L'appuntamento è rivolto in particolare a studenti e docenti degli Istituti, ma può partecipare chiunque sia interessato al tema trattato e voglia avvicinare l'offerta formativa della rete accademica del Triveneto.

L'evento si terrà **in presenza, a Vicenza**, al Centro diocesano "Mons. A. Onisto" (con ingresso da via Rodolfi 14/16).

Collegamento online al link <https://tediscite.webex.com/meet/av4.issrvicenza>



ALLEGATI

Evento ISSR Triveneto in rete - Specialisti Gioiosi

Magatti Mauro



ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
"Santi Ermagora e Fortunato"

delle diocesi di Gorizia, Trieste e Udine
in collegamento accademico con la Facoltà Teologica del Triveneto



EVENTO ISSR TRIVENETO IN RETE

SPECIALISTI GIOIOSI

Le scienze religiose nel contesto attuale

MAURO MAGATTI

sociologo ed economista

martedì 3 maggio 2022

dalle ore 17.30 alle 19.30

CENTRO DIOCESANO "MONS. A. ONISTO" - VICENZA

Per partecipare all'evento a distanza collegarsi a:
<https://tediscite.webex.com/meet/av4.issrvicenza>
(<https://tediscite.webex.com/meet/av4.issrvicenza>)

(/images/my/file/VOLANTINI/INVITO_DIES_2021-mail.pdf)⇒ **volantino**
(/images/my/file/VOLANTINI/Evento_ISSR_Triveneto_in_rete_-
_Specialisti_Gioiosi.pdf)

Veneto Orientale – Belluno e Treviso

martedì, 03 Maggio 2022

[ISTITUTO](#)[POLO FAD BELLUNO](#)[SEGRETERIA](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[ESAMI DI GRADO](#)[FAQ](#)[Cerca nel sito](#)

Specialisti gioiosi Le scienze religiose nel contesto attuale – Vicenza e Online – martedì 3 maggio 2022



C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo? Nel contesto frammentato e insieme globale a livello internazionale, lo scarto cristiano si dà come paradosso. In particolare la formazione di persone competenti e gioiose rappresenta una sfida per il futuro della chiesa e della società.

Parte da queste considerazioni l'appuntamento promosso dagli Istituti superiori di Scienze religiose in rete nella Facoltà teologica del Triveneto e coordinato dall'Istituto di Vicenza, che si terrà **martedì 3 maggio 2022** nel capoluogo berico e online, dalle ore 17.30 alle 19.30. Sul tema **Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale** interverrà il sociologo ed economista **Mauro Magatti**, docente dell'Università Cattolica di Milano e autore con Chiara Giaccardi del volume *La scommessa cattolica. C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo?* Dopo la relazione è previsto il dialogo con i partecipanti.

*I cristiani come possono vivere oltre l'alternativa di "specialisti senza spirito" o "gaudenti senza cuore", per usare un'espressione di Mauro Magatti? «Alcune strade – afferma **Leopoldo Sandonà**, direttore dell'Issr di Vicenza – sono insite nel paradosso cristiano: dall'astrazione (confusa) alla concretezza generativa, dal sacro istituzionale alla fede che si affida, nella memoria grata della tradizione, dall'affetto liberante che supera la logica del controllo, dall'essere rete in chiave universale rispetto all'alternativa contemporanea tra gerarchia e anarchia, dal perfettismo dei puri al perfettibile della storia, dall'essere massa informe di solitudini a popolo di relazioni, che cammina in modo solidale e sinodale nella storia». In particolare, «unire la motivazione, che è dimensione fondante della gratuità, e le competenze, necessarie per operare in determinati contesti, è oggi indispensabile nello scenario di un mondo in continua evoluzione. Una buona preparazione di base, oltre alle buone intenzioni, – sottolinea Sandonà – è indispensabile perché le persone possano essere seme fecondo per la chiesa e per la società».*

Questo evento è una prima proposta che mette insieme gli Issr del Triveneto con l'intento di condividere momenti comuni di riflessione e con il proposito di visitare ogni anno un territorio diverso. «Proposta formativa e visibilità della rete che collega i diversi centri teologici accademici del Triveneto – conclude Sandonà – intendono esprimere la peculiarità della nostra Facoltà teologica».

L'appuntamento è rivolto in particolare a studenti e docenti degli Istituti, ma può partecipare chiunque sia interessato al tema trattato e voglia avvicinare l'offerta formativa della rete accademica del Triveneto.

L'evento si terrà **in presenza, a Vicenza**, al Centro diocesano "Mons. A. Onisto" (con ingresso da via Rodolfi 14/16) e **online** collegandosi al link: <https://tediscite.webex.com/meet/av4.issrvicenza>

Per informazioni: issr@diocesi.vicenza.it

Locandina in allegato

ISSR "ROMANO GUARDINI" TRENTO



← Torna a Chiesa di TRENTO

ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE RELIGIOSE
Romano Guardini - Trento

Home | Comunicazione del direttore ▾ | Istituto ▾ | Segreteria ▾ | Offerta formativa ▾ | Notizie | Link utili ▾ | Videogallery | Q

Testimonianza e Impegno sociale

Annuncio e Sacramenti

Cultura

Amministrazione

Martedì
3
Maggio

Istituti Superiori di Scienze Religiose del Triveneto a confronto



INIZIO

3 Maggio 2022, 17:30



FINE

3 Maggio 2022, 19:30

"*Specialisti, gliolosi. Le scienze religiose nel contesto attuale*" questo il titolo dell'appuntamento promosso dagli Istituti superiori di Scienze religiose del Triveneto e coordinato dall'Istituto di Vicenza

Interverrà il sociologo ed economista **Mauro Magatti**, docente dell'Università Cattolica di Milano

Partecipazione:

in **presenza**, a Vicenza, al Centro diocesano "Mons. A. Onisto" (con ingresso da via Rodolfini 14/16)

online collegandosi al link <https://tedisite.webex.com/jmeet/av4/issr/vicenza>

Per informazioni: issr@diocesovicenza.it

Categorie: Conferenze

Allegati: Evento ISSR Triveneto in rete - Specialisti Gliolosi

< Appuntamento precedente

Iscrizioni esami II semestre

ISSR Romano Guardini

38122 Trento - Corso Tre Novembre, 46

tel. 0461/912.007



Istituto Superiore di Scienze Religiose

Mons. Arnoldo Onisto - VICENZA

collegato alla Facoltà Teologica del Triveneto



Cerca

[AVVISI, NEWS](#)

EVENTO ISSR TRIVENETO IN RETE – SPECIALISTI GIOIOSI



EVENTO ISSR TRIVENETO IN RETE

SPECIALISTI GIOIOSI

Le scienze religiose nel contesto attuale

Mettere assieme motivazione e competenza rappresenta una sfida per il futuro della chiesa e della società. Gli Istituti superiori di Scienze religiose del Triveneto ne discutono con il sociologo ed economista Mauro Magatti.

Martedì 3 maggio 2022 – ore 17.30-19.30

Vicenza e online

C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo? Nel contesto frammentato e insieme globale a livello internazionale, lo scarto cristiano si dà come paradosso. In particolare la formazione di persone competenti e gioiose rappresenta una sfida per il futuro della chiesa e della società.

Parte da queste considerazioni l'appuntamento promosso dagli Istituti superiori di Scienze religiose del Triveneto e coordinato dall'Istituto di Vicenza, che si terrà **martedì 3 maggio 2022** nel capoluogo berico e online, dalle ore 17.30 alle 19.30. Sul tema **Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale** interverrà il sociologo ed economista **Mauro Magatti**, docente dell'Università Cattolica di Milano e autore con Chiara Giaccardi del volume "La scommessa cattolica. C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo?". Dopo la relazione è previsto il dialogo con i partecipanti.

HOME ISTITUTO OFFERTA FORMATIVA SEGRETERIA MEDIA

I cristiani come possono vivere oltre l'alternativa di "specialisti senza spirito" o "gaudenti senza cuore", per usare un'espressione di Mauro Magatti? «Alcune strade – afferma Leopoldo Sandonà, direttore dell'Issr di Vicenza – sono insite nel paradosso cristiano: dall'astrazione (confusa) alla concretezza generativa, dal sacro istituzionale alla fede che si affida, nella memoria grata della tradizione, dall'affetto liberante che supera la logica del controllo, dall'essere rete in chiave universale rispetto all'alternativa contemporanea tra gerarchia e anarchia, dal perfettismo dei puri al perfettibile della storia, dall'essere massa informe di solitudini a popolo di relazioni, che cammina in modo solidale e sinodale nella storia».

In particolare, «unire la motivazione, che è dimensione fondante della gratuità, e le competenze, necessarie per operare in determinati contesti, è oggi indispensabile nello scenario di un mondo in continua evoluzione. Una buona preparazione di base, oltre alle buone intenzioni, – sottolinea Sandonà – è indispensabile perché le persone possano essere seme fecondo per la chiesa e per la società».

Questo evento è una prima proposta che mette insieme gli Issr del Triveneto con l'intento di condividere momenti comuni di riflessione e con il proposito di visitare ogni anno un territorio diverso. «Proposta formativa e visibilità della rete che collega i diversi centri teologici accademici del Triveneto – conclude Sandonà – intendono esprimere la peculiarità della nostra Facoltà teologica».

L'appuntamento è rivolto in particolare a studenti e docenti degli Istituti, ma può partecipare chiunque sia interessato al tema trattato e voglia avvicinare l'offerta formativa della rete accademica del Triveneto.

L'evento si terrà in presenza, a Vicenza, al Centro diocesano "Mons. A. Onisto" (con ingresso da via Rodolfi 14/16) e online collegandosi al link <https://tediscite.webex.com/meet/av4.issrvicenza>

Per informazioni: issr@diocesi.vicenza.it

Scarica la locandina.

 Evento ISSR Triveneto in rete - Specialisti Gioiosi

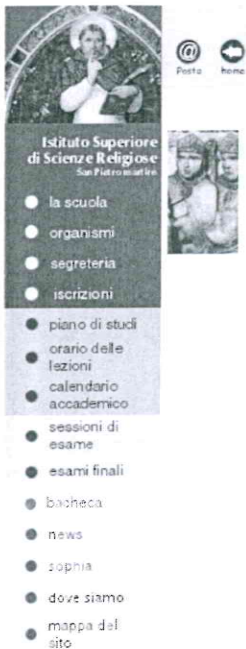
[« TIROCINI A.A. 2022/2023](#)

[Ritiro e pagamento certificati »](#)

HOME SEGRETERIA NEWS

diritti riservati





Bacheca

Per scaricare le versioni stampabili dell'Annuario e del Regolamento d'Istituto, consultare la pagina [La Scuola](#).

Sostieni l'ISSR con PayPal!



ultimo aggiornamento:
27 aprile 2022



Avvisami quando questa
pagina viene modificata.

Iscrivimi alla Bacheca

Se sei o sei stato studente dell'ISSR,
vai alla pagina personale studente o
uditore

GIORNATA DI STUDIO

**Discepoli chiamati all'unità
in ricordo di don Giovanni Gottardi**
(aperta a tutti)

Martedì 26 aprile 2022 ore 18:30
Chiesa di San Tomaso Cantuariense
(Verona)

Interverrà:
Luigi Sandri (vaticanista)



GIORNATA DI STUDIO

**Specialisti gioiosi
Le scienze religiose nel contesto attuale**
(partecipazione online)

Martedì 3 maggio 2022 ore 17:30 - 19:30
Centro diocesano "Mons. A. Onisto"
(Vicenza)

Interverrà:
Mauro Magatti (sociologo ed economista)



Giornate bibliche 2021-22

vedi la [pagina delle News](#)

Sono disponibili i
**Depliant Laurea e Laurea Magistrale
e del Biennio di Formazione Teologico Pastorale 2021/22**

Borse di studio 2021/2022

Per l'anno accademico 2021/2022 l'Associazione TeologiaVerona mette a disposizione alcune borse di studio (per un valore complessivo di € 1.000,00) per studenti "capaci e meritevoli e privi di mezzi".

Con la medesima finalità, la Fondazione della Comunità Veronese Onlus mette a disposizione altre borse di studio (per un valore complessivo di € 1.500,00).

Per concorrere all'assegnazione della borsa di studio, alle condizioni illustrate nella pagina di presentazione allegata, scaricare e compilare il [modulo di domanda](#) entro il 15 dicembre 2021.

A nome del Consiglio d'Istituto, del Collegio docenti e degli Studenti, la direttrice ringrazia la Fondazione e l'Associazione.

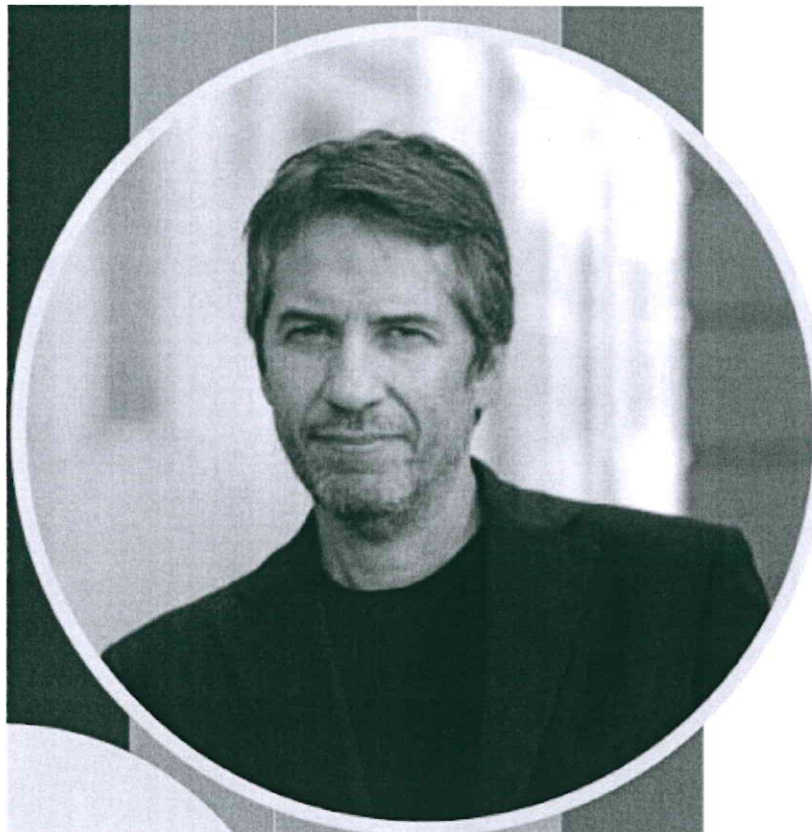
FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)

[NEWS](#)

Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel contesto attuale

Vicenza e online, 3 maggio 2022. Mettere assieme motivazione e competenza rappresenta una sfida per il futuro della chiesa e della società. Gli Istituti superiori di Scienze religiose in rete nella Facoltà teologica del Triveneto ne discutono con il sociologo ed economista Mauro Magatti.



C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo? Nel contesto frammentato e insieme globale a livello internazionale, lo scarto cristiano si dà come paradosso. In particolare la formazione di persone competenti e gioiose rappresenta una sfida per il futuro della chiesa e della società.

Parte da queste considerazioni l'appuntamento promosso dagli Istituti superiori di Scienze religiose in rete nella Facoltà teologica del Triveneto e coordinato dall'Istituto di Vicenza, che si terrà **martedì 3 maggio 2022** nel capoluogo berico e online, dalle ore 17.30 alle 19.30. Sul tema ***Specialisti gioiosi. Le scienze religiose nel***

contesto attuale intervorrà il sociologo ed economista **Mauro Magatti**, docente dell'Università Cattolica di Milano e autore con Chiara Giaccardi del volume *La scommessa cattolica. C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo?* Dopo la relazione è previsto il dialogo con i partecipanti.

*I cristiani come possono vivere oltre l'alternativa di "specialisti senza spirito" o "gaudenti senza cuore", per usare un'espressione di Mauro Magatti? «Alcune strade – afferma **Leopoldo Sandonà**, direttore dell'Issr di Vicenza – sono insite nel paradosso cristiano: dall'astrazione (confusa) alla concretezza generativa, dal sacro istituzionale alla fede che si affida, nella memoria grata della tradizione, dall'affetto liberante che supera la logica del controllo, dall'essere rete in chiave universale rispetto all'alternativa contemporanea tra gerarchia e anarchia, dal perfettismo dei puri al perfettibile della storia, dall'essere massa informe di solitudini a popolo di relazioni, che cammina in modo solidale e sinodale nella storia».*

In particolare, «unire la motivazione, che è dimensione fondante della gratuità, e le competenze, necessarie per operare in determinati contesti, è oggi indispensabile nello scenario di un mondo in continua evoluzione. Una buona preparazione di base, oltre alle buone intenzioni, – sottolinea Sandonà – è indispensabile perché le persone possano essere seme fecondo per la chiesa e per la società».

Questo evento è una prima proposta che mette insieme gli Issr del Triveneto con l'intento di condividere momenti comuni di riflessione e con il proposito di visitare ogni anno un territorio diverso. «Proposta formativa e visibilità della rete che collega i diversi centri teologici accademici del Triveneto – conclude Sandonà – intendono esprimere la peculiarità della nostra Facoltà teologica».

L'appuntamento è rivolto in particolare a studenti e docenti degli Istituti, ma può partecipare chiunque sia interessato al tema trattato e voglia avvicinare l'offerta formativa della rete accademica del Triveneto.

L'evento si terrà **in presenza, a Vicenza**, al Centro diocesano "Mons. A. Onisto" (con ingresso da via Rodolfi 14/16) e **online** collegandosi al link <https://tediscite.webex.com/meet/av4.issrvicenza>

Per informazioni: issr@diocesi.vicenza.it

Scarica la locandina.



Allegati alla pagina

 [Evento ISSR Triveneto in rete - Specialisti Gioiosi](#)

[« Precedente](#)

[Successivo »](#)

RETE FTTR